

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero turismo e sport

FANO, 2-4 GIUGNO 2011

Verso il Congresso eucaristico Nazionale

“SIGNORE DA CHI ANDREMO ?” (Gv. 6,68) *Pellegrini, cercatori di Dio*

S. E. Mons. Eduardo MENICHELLI
Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo

Grazie di questo invito, grazie perché mi è stata data l'opportunità di dire due parole sull'avvenimento ecclesiale che siamo chiamati a vivere tra poco tempo: il CEN dal tema “*Signore, da chi andremo?*” *Pellegrini, cercatori di Dio*.

Il pellegrinaggio, come è stato detto, come ho ascoltato e come, sempre ho pensato è un'occasione di grazia: parte, dalla fede, porta alla fede, suscita la fede, risuscita la fede; insomma, è un avvenimento che porta, orienta verso la scoperta di Dio, verso l'incontro con Cristo. Generalmente, però, il pellegrinaggio si serve di qualche “*personaggio della santità*” - diciamo così - che ha, già, incontrato e vissuto Cristo; per dirla in modo più semplice, il pellegrinaggio trova una spinta sulla testimonianza o di Maria, (ecco i Santuari mariani), oppure di alcuni Santi e Sante, diciamo eccellenti: il tutto poi concorre per arrivare a Cristo.

Il Congresso Eucaristico che siamo chiamati a celebrare, fatemi dire con molta semplicità, non ha bisogno di intermediari, perché è un avvenimento ecclesiale che al centro ha Lui, Gesù Cristo e, allora, occorre capirlo, viverlo, in questa prospettiva. Di questo avvenimento ecclesiale nazionale vi dirò alcune cose: non ho preparato una relazione scritta; farò dei piccoli passaggi che, spero, aiutino non solo a partecipare, ma anche, a far partecipare al Congresso Eucaristico.

I passaggi che vi dirò sono sette. Il *Primo* è il *Nome*. Lo stiamo ripetendo, ormai da tempo in questa circostanza; ma l'abbiamo ripetuto altre volte, l'abbiamo ripetuto anni fa, per Bari, per Roma, per Bologna, per Siena, per Pisa, per Pescara e via di seguito, per Milano: *Congresso Eucaristico Nazionale*, queste 3 parole, già da sole, possono aiutarci, a capire quell'avvenimento. La parola *Congresso* ci spinge a comprendere quest'avvenimento come un *convenire*, un'esperienza di popolo; è il popolo che si riunisce, che, tra virgolette, “*conviene*”, si raduna, fa un percorso insieme, si ritrova.

Eucaristico: in questa parola c'è, diciamo così, il fattore motivante, l'elemento attrattivo, il soggetto che chiama. Il *convenire* parte da una chiamata che, in questo caso, è l'Eucaristia: è Cristo vivo e presente nel Santo Sacramento.

Nazionale: si sottolinea la dimensione ecclesiale comunitaria più ampia; in questo caso quella che si riferisce ad una intera Nazione: una Nazione dove vivono delle Chiese locali che hanno la comune fede in Gesù Cristo, vivono la comune missione e sono impegnate nel comune cammino di carità e di santità.

Occorrerebbe che queste tre parole le facessimo passare. Oggi, si fa tanta fatica a far passare i contenuti di un avvenimento attraverso le parole che lo descrivono.

Il *secondo* flash che vi presento è la *data*: *3-11 settembre 2011*. Quando è stata pensata non abbiamo fatto nessuna lettura a ritroso; poi, qualcuno fa qualche osservazione sull'11 settembre, a 10 anni, dall'11 settembre 2001. Cosa volete che vi dica? È una coincidenza, ma, per chi crede, le coincidenze non sono sempre negative, possono essere e devono essere positive.

Terzo flash il *tema* - che voi avete messo, anche, come tema di questo Convegno - “*Signore, da chi andremo?*” *l'Eucaristia, per la vita quotidiana*.

Com'è nato questo titolo? Molto semplicemente e perché è una frase presa dal capitolo sesto di San Giovanni (Gv.6,68), che costituisce un'*icona* di tutto il Congresso.

Perché dico questo?

Se si rilegge bene quel capitolo, ci si accorge che, quattro categorie di umanità, diciamo così, sono messe di fronte a una parola irricevibile. Gesù dice: *Io ho un altro pane e quel pane sono io, chi mangia di me, vive...* e via di seguito. Di fronte a questa parola che chiamo *irricevibile*, perché incomprendibile alla ragione umana, tant'è che, poi, qualcuno dirà: *“Questo discorso, per noi è duro”*... Bene, di fronte, a questa parola *irricevibile* ci sono quattro categorie di risposte riferite a quattro categorie di umanità che sono tra noi anche oggi: l'umanità che vorrebbe sfruttare Gesù, mangia gratis e poi fugge perché non capisce; “l'umanità religiosa”, rappresentata dai Giudei religiosi, che non capirono Lui e se ne andarono “borbottando un po'”, perché dicevano: *Ma questo non viene da Nazareth? Cosa mai viene di buono, da Nazareth... che ci viene, a raccontare questo?*”. Questa è l'umanità religiosa che troviamo ancora oggi che si lascia sfiorare appena da Gesù Cristo.

Una terza categoria di umanità, “chiamerei” i *devoti*, i *frequentatori facili*, i *credenti delle statistiche*, per intenderci, forse, anche delle statistiche del pellegrinaggio... che ascoltano Gesù, stanno con Gesù, sono i discepoli, che, però, con semplicità dicono: *“Questo discorso è duro, ce ne andiamo”*... Anche, per loro, questa proposta è difficile. La quarta categoria, l'umanità che risponde alla provocazione di Cristo *“Se volete, andatevene, anche voi”*. Gesù ridice questa parola irricevibile, sostanziale, imm modificabile: *“Io sono il pane di vita!”*.

Noi tutti vogliamo appartenere, all'umanità di Pietro o, meglio, all'umanità che Pietro riassume, in questa espressione: *“Signore, da chi andremo?”*. Questo Congresso Eucaristico vuole essere il riassunto (se ci riusciamo non lo so!), di questo grido collettivo che si avverte, in giro e che traduco con una espressione che spesso la nostra gente dice e che noi sacerdoti ascoltiamo spesso: *Non se ne può più!* Quando “la gente” dice così attende la salvezza, la desidera, la cerca, la invoca. Il Congresso Eucaristico pone Gesù Cristo come risposta ai credenti e ai non credenti e si coltiva la speranza di ricucire, (se ci si riesce non lo so), quella che, oggi, con parole difficili, si chiama la distanza culturale tra il celebrato e il vissuto, tra la Chiesa e la strada ed è una distanza culturale che investe non solo i non credenti, investe tutti noi.

Il sottotitolo: *l'Eucaristia, per la vita quotidiana...* Scelto il tema è sorta poi la domanda: *Ma, come riusciremo, a farlo capire, alle persone?* Allora il Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici, presieduto, dal Vescovo di Reggio Emilia Caprioli, ha pensato di coniugarlo nella vita quotidiana, ripetendo, anche le indicazioni che Benedetto XVI ha detto e ha dato, nella *Sacramentum caritatis*, e nella *Deus caritas est*.

Di qui l'orientamento di riprendere ciò che la C. E. I. propose nel convegno ecclesiale di Verona: gli ambiti di vita riassunti con: *affettività, fragilità, festa e lavoro, testimonianza e cittadinanza*.

Sarebbe come dire, l'umanità di oggi è, tra virgolette, “fratturata” non sa più amare; l'umanità di, oggi, vive la fragilità, ma pensa di essere onnipotente; abbiamo tradito il senso vero del *lavoro*, perché qualcuno non ce l'ha, qualcuno ce l'ha troppo e ne diventa prigioniero; si è perso la dimensione della *festa*, perché viviamo il week-end, come il tempo vuoto, tra due “ganasce” di stress, per cui, la domenica sera, la gente è più rattristata del venerdì. La tradizione è debole, non si consegna un vissuto, una forte esperienza di fede nel Cristo risorto, e poi il tema più delicato: la cittadinanza con il problema dell'accoglienza, della povertà: temi delicatissimi, temi sui quali l'umanità contemporanea discute e si trova divisa.

L'Eucaristia, per la vita quotidiana vuole essere un'occasione di grazia, di riflessione, su come l'essere Cristo nostro cibo può e deve entrare nel vissuto di ognuno.

Quarto flash: *le caratteristiche del Congresso*.

1) *popolare*: non ci sono delegati che vanno a un Convegno ecclesiale: qui, c'è il popolo di Dio che è convocato. Naturalmente, questo è messo, nelle mani di tutti noi, soprattutto, dei Sacerdoti, dei Delegati Diocesani che ringrazio, perché, per la prima volta, è successo un miracolo, un miracolo... la nomina di 220 Delegati Diocesani.

2) *Territoriale*, non si celebra, solo, nella Diocesi di Ancona-Osimo, ma nella sua Metropoli, quindi, saranno interessate le Diocesi di Senigallia, Fabriano, Jesi e Loreto. Ognuno di questi luoghi sarà sede di un avvenimento: dal lunedì fino al venerdì, nei vari luoghi e, anche, in più luoghi, si approfondirà il tema *Eucaristia e affettività, Eucaristia e fragilità, etc.*

Quinto flash: questo è il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Il Primo Congresso Eucaristico Nazionale si celebrò, nel 1891, 120 anni fa, a Napoli e fu il primo avvenimento ecclesiale proposto dalla Chiesa a 30 anni, dall'Unità d'Italia che, per la Chiesa, insomma, non era stata una grande vittoria: fu la Chiesa, a riconvocare il popolo italiano a esprimere in un'unità religiosa un'unità di popolo. Sabato 3 settembre, ci sarà un incontro, alla presenza del Legato Pontificio e di altre Autorità: parlerà il prof. Ricciardi, proprio, su questo, sulla storia dei Congressi Eucaristici, come un susseguirsi di tappe di comunione, tra Chiesa e Stato, della comunità civile e della comunità ecclesiale.

Sesto flash. È molto semplice, perché un Congresso Eucaristico? Do alcune motivazioni che mi sembrano importanti. La prima: bisogna ricentrare la fede e la vita di fede su Gesù Cristo e credo che questa

sia una buona occasione, anche per il significato del pellegrinaggio. Personalmente, qualche volta, sono un po' infastidito, quando sento dire: *Io sono un fedele di San Padre Pio, io sono un fedele di S. Rita...* spesso vedo partire gruppi che vanno, dall'altra sponda dell'Adriatico... e quando tento di dire che la Madonna è una, e che anche la mia piccola Madonna del Duomo, Regina di tutti i Santi, è sempre Lei, qualche pellegrino mi dice: *Ma quella che sta di là, è la meglio...* Voi capite...

Bisogna che noi ci sforziamo di ricentrare la vita di fede personale ed ecclesiale su Cristo Signore. Maria ci aiuta in questo e dice: *Fate quello che Egli vi dirà, tutto quello che Egli vi dirà.*

Seconda motivazione di un Congresso Eucaristico è raccontare, al mondo e all'umanità, che Cristo, nell'Eucaristia è contemporaneo a noi. Credo che questo sia uno degli impegni più grandi della Comunità ecclesiale e di questo Congresso Eucaristico. Se siamo credenti, dobbiamo far vedere che abbiamo fatto l'esperienza con un Vivente. Non raccontiamo un morto, noi testimoniamo un vivente. Siamo raccolti nel nome di un Vivente, di un Risorto che è contemporaneo a noi. *Cristo è contemporaneo, l'Eucaristia è una continua incarnazione; la contemporaneità di Cristo, alla storia di oggi, alla storia di ogni uomo e di ogni donna.*

Un altro significato del Congresso Eucaristico è la sua ecclesialità: *trovare o ritrovare* la dimensione ecclesiale della Chiesa che è, come diceva il Beato Giovanni Paolo II, *Casa e Scuola di comunione*; ma lo è o lo sarà, lo sarà e lo è, se la Chiesa si lascia plasmare, sull'Eucaristia e dall'Eucaristia; la comunione nostra non nasce, dal "*volemose bene*", *piuttosto* dall'esperienza di Gesù Cristo, da quell'unico Pane spezzato e donato.

L'ultimo flash: Come vivere il Congresso Eucaristico Nazionale? Cito una frase di Mons. Tonino Bello: *"Il Congresso Eucaristico è un evento speciale di salvezza, per la Chiesa e per il mondo"*.

Un evento speciale: Dio sceglie modalità di annuncio che si fanno meraviglia e gioia.

Una grazia che ci è data: impegnarci per ridurre la distanza culturale, tra la vita e la fede, tra il celebrare e il vivere.

Infine il Congresso Eucaristico è un'occasione, una medicina per ravvivare la carità, per rimotivare la speranza, dentro questo mondo un po' desolato.

Celebrare il Congresso Eucaristico, con lo stupore di sapere che Dio, in Cristo è, ancora adesso, dentro l'umanità ed educa... educa, tutti noi, a farci pane gratuito e donato.

Faccio un augurio, a voi tutti e anche a me: il Congresso Eucaristico ci faccia accorgere che Cristo vivo è tra noi, per essere: - dico sette aggettivazioni - per essere *conosciuto*, per essere *ricosciuto*, per essere *creduto*, per essere *amato*, per essere *mangiato*, per essere *testimoniato* e per essere *atteso*, con gioia, perché, per noi, l'Eucaristia è seme di eternità. Allora una consegna che mi permetto di darvi: "passaparola", cioè fare sapere a tutti che questo evento c'è e ognuno possa dire: *"Al Congresso Eucaristico io c'ero, non guardavo, ma partecipavo"*. Grazie!